IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 7.40, tramonta ore 4.18 Trieste, Mercoledì 18 Decembre 1895. Oggi: S. Graziano. — Domani: S. Nemesio N. 5092

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione all' Eritrea — I rinforzi — Voci false — Le proposte di pace di Maconnen — Il fatto d'armi di Agula. ROMA 17 (N). Baratieri telegrafa al ministero da Adigrat: La situazione è finora invariata. Adua e Axum si mantengono tranquille. Non fu segnalata ancora la marcia in avanti del nemico.

MESSINA 17 (N). Questa sera alle 8 è partito da qui direttamente per Massaua il *Singapore* con la prima spedizione di truppe di rinforzo. Qui il *Singapore* imbarcò una batteria completa da montagna e molto materiale esplodente. Alla partenza del piroscafo venne improvvisata una imponente dimostrazione al grido di viva l' esercito! viva il re! viva l'Italia! Alla dimostrazione presero parte numerose associazioni con bandiere e musiche e immensa folla di popolo.

GENOVA 17 (N). Stamane con un treno speciale partirono per Napoli alcuni riparti di truppe destinati per l' Africa. Vennero accompagnati alla stazione da immensa folla, da associazioni popolari con musiche e bandiere, da ufficiali e generali. Alla partenza del treno scoppiarono clamorose grida di viva all'esercito e all'Italia.

ROMA 17 (N). Si dice che la squadra del Mar Rosso, non solo avrà gli equipaggi completi, sul piede di guerra, ma altresì alcune sezioni di artiglieri presi dai corpi dei r. equipaggi, atti a costituire una batteria mobile per sostituire le artiglierie dei forti di Massaua, Moncullo, Saati e Asmara. La batteria che sarà di 8 pezzi, sarà comandata da un capitano di corvetta; ciascuna sezione sarà comandata da tenenti e sottotenenti di vascello.

ROMA 17 (N). Il *Diritto* di questa sera dice che stamane giunse da fonte estera la notizia ch'esso afferma accreditata, che un notevole corpo di dervisci marcia verso l'Atbara. La notizia si ritiene provenga da fonte francese.

L' *Italia militare* annunzia che il comando della colonia inviò duecento fucili e alcuni cavalli a Cassala, per rinforzare quel presidio, quantunque da informazioni avute si sappia che i dervisci tendono verso il Nilo anzichè verso l'Atbara.

ROMA 17 (N). *Italia militare* confermando la notizia che siano giunte proposte di pace da parte di Maconnen, che Baratieri già trasmise al governo, dice che questo fatto spiega il buon trattamento fatto al prigioniero e la sospensione della marcia degli scioani. Dice che le trattative servono a farci guadagnar tempo.

BOLOGNA 17 (N). Nella chiesa di S. Francesco, per iniziativa delle società cattoliche verrà celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio dei caduti ad Amba Alagi.

ROMA 17 (N). Parecchi deputati veneti, di varie parti della Camera, e alcuni suoi amici intimi si recarono oggi alla stazione a salutare l'on. Macola, che partì per Napoli, ove si imbarcherà per Massaua.

ROMA 17 (N). Da Massaua telegrafasi: Il sottotenente Gambi non apparteneva nè al presidio di Adigrat nè a quello di Macallè. Comandava una delle bande mobili, colla quale erasi spinto fino ad Agula. La sua banda era composta di cinquanta soldati di Ligga Abraham, nostro amico, fratello di Debeb, entusiasta dell' Italia, ove visse essendo stato allievo dell'Istituto internazionale di Torino. Rudinì lo fece rimandare in Abissinia. Baratieri lo fece sottocapo di una banda tigrina. Pare che anch'egli siasi trovato col sottotenente Gambi nello scontro di Agula, che trovasi a cinque chilometri al sud di Enderta. Le bande nemiche erano comandate da Tesba Abagoben, fratello di Ligg-Abraham, ma suo nemico. Furono le bande di Tesba che catturarono il sottotenente Gambi.

ROMA 17 (N). Venerdì si costituirà la divisione navale del Mar Rosso al comando del contrammiraglio Turi. Si comporrà delle navi *Etna*, che batterà bandiera ammiraglia, *Curtatone*, *Scilla*, *Città di Milano*, *Etruria*, *Caprera*, *Dogali*. L'*Etna* è giunta oggi a Taranto, ove attenderà il contrammiraglio Turi, che lascerà Roma domani, per imbarcarsi venerdì a Taranto.

ROMA 17 (N). Pare che manchino al ministero notizie dall' Africa; si ritiene possibile che l'azione impegnata col nemico abbia impedito a Baratieri di telegrafare.

La *Tribuna* ha un dispaccio di Mercatelli che ripete in gran parte cose già note. Le avanguardie scioane si sono ritirate oltre Scelicot, ove sono comparsi soltanto gruppi di cavalieri Galla, per fare incetta di viveri. Menelik sarebbe ad Ascianghi. Pare che gli scioani siano intenti a fare una larga provista di viveri. Maconnen, deplorando le razzie commesse, ha reclamato la restituzione dei viveri e del bestiame rubato, ordinando ai soldati di prendere soltanto quello che si trova fuori delle case. Le perdite degli scioani ad Amba Alagi sono state terribili; superano di certo i 4000 uomini e arrivano forse ai 5000. Un fitaurari avendo chiesto ad un prigioniero che poi è fuggito, quanti maggiori avessimo disponibili, saputo che ne avevamo altri 7, si meravigliò che uno solo ve ne fosse ad Amba Alagi.

Ecco la lettera del tenente Scala, segnalata dal telegrafo. E' scritta in francese perchè Maconnen volle conoscerne il contenuto e non vi erano che interpreti francesi: *) «Signor generale! Durante la battaglia di Amba Alagi fui leggermente ferito alla mano sinistra. In seguito ad una forte caduta nel sottoposto burrone, perdetti i sensi. Sono prigioniero di Maconnen, il quale mi tratta con molta cortesia. La mia salute è abbastanza buona. Le sarei riconoscente, se ella volesse partecipare per telegrafo queste notizie al generale Scala, mio padre, (Firenze, Lung'Arno Serristori) che deve passare in questo momento ore mortali per la preoccupazione della mia sorte. Suo devotissimo, subordinato tenente Raffaele Scala».

Meghi 11/12/95.

Un prete di Scelicot portò questa lettera del tenente Scala al generale Baratieri, assieme ad una di Maconnen, contenente proposte di pace.

La lettera del tenente Gambi, fu portata da un gregario tigrino. Gambi aveva seco 70 uomini; combattè per 50 ore di continuo in fortissima posizione; ebbe 2 morti e 6 feriti. Gli scioani, che si tenevano copertissimi, ebbero 22 morti e 29 feriti. Quando le munizioni furono esaurite, ufficiale e soldati caddero a terra esausti e gli scioani li catturarono con tutta facilità.

ROMA 17 (N). Una lettera di Mercatelli, in data 27 novembre, mostra già che si conosceva il movimento di avanzata degli scioani. Accenna ai movimenti dei varii ras; parla di una grossa colonna distante una decina di giornate dai nostri confini, del telegrafo tagliato e del nemico armato, segnalato su tutta la nostra linea. Meraviglia che malgrado questo si sapesse ai 27 novembre, a Massaua nulla si operasse.

Parlamento italiano. — I crediti per l' Africa. ROMA 17 (N). *Camera.* La Camera da principio è quasi spopolata, poi si va rapidamente popolando in modo straordinario. I deputati si abbandonano a conversazioni animate, tanto che il presidente deve parecchie volte scampanellare per fare un po' di silenzio. Nell' emiciclo si formano parecchi cappanelli, che commentano le notizie del giorno. Dopo esaurite le solite interrogazioni su interessi locali, si riprende la discussione dei progetti militari. Durante la discussione, entra nell' aula Crispi, preceduto da un usciere, che gli porta una pesante coperta di lana, colla quale Crispi, appena assisosi al suo posto, al banco del governo, si copre le gambe. Crispi ha aspetto floridissimo, ottima cera, e buonissimo umore. Parla animatamente con Mocenni, che gli sta accanto.

All' articolo dei progetti militari dell'onor. Mocenni, che si riferisce alla soppressione delle fabbriche d' armi, gli onor. Bonardi e Papa propongono alcuni emendamenti tendenti ad ottenere che le fabbriche condannate alla soppressione dal progetto ministeriale, siano conservate. Mocenni insiste sul suo emendamento conciliativo, che le fabbriche siano conservate fino al giugno 1899 e poi si sopprimano. La votazione su l' emendamento proposto dall' onor. Bonardi dà luogo ad un vivacissimo incidente. Nella confusione il presidente non ha potuto assicurarsi dell' esito della votazione. Si fa perciò la controprova, dopo la quale il presidente dichiara l'emendamento respinto. Invece la Camera approva con notevole maggioranza l' emendamento Mocenni.

Crispi frattanto fra la generale attenzione, presenta il disegno di legge sui provedimenti per l' Africa, che importano un credito di 20 milioni. Crispi chiede che il progetto di legge venga dichiarato urgente e sia rimesso per esame alla Giunta generale al bilancio. Cavallotti propone che il disegno di legge sui provedimenti per l' Africa venga rimesso ad una commissione, nominata dal presidente, alla quale sia dato mandato di riferire entro 24 ore. Dopo alcune osservazioni di Crispi sul carattere del provedimento proposto, Cavallotti non insiste sulla sua proposta; però chiede che la Giunta al bilancio presenti già domani le sue conclusioni. La Camera approva a grandissima maggioranza la proposta Crispi. Tosto parecchi deputati si recano al banco della Presidenza per inscriversi per parlare nella discussione di domani.

*) Il nostro corrispondente ci trasmette il testo francese della lettera; la diamo in traduzione per comodità dei lettori.

Ripresa la discussione dei progetti militari, vengono approvati ancora alcuni altri articoli; quindi se ne rinvia la discussione a domani. La Camera approva poscia che al primo punto dell' ordine del giorno della seduta pomeridiana di domani sia messa la discussione del progetto di legge sui crediti per l' Africa. La seduta viene tolta alle 6 25.

ROMA 17 (N). *Senato.* Nella seduta odierna del Senato venne approvato il progetto di legge sulla proroga delle sovvenzioni alla marina mercantile.

ROMA 17 (N). Questa sera alle 5, si riunì la commissione al bilancio, sotto la presidenza dall' onor. Cadolini, per esaminare il progetto di legge ministeriale sui crediti per l' Africa. Erano presenti 28 membri della commissione. I commissari appartenenti all' opposizione fecero alcune riserve. Quindi fu approvato l' intero progetto con 27 voti. Votò contro, l' onor. Carmine. A relatore della commissione fu nominato l' onor. Grandi.

ROMA 17 (N). Oggi a mezzodì i ministri si radunarono a consiglio in casa Crispi.

Riunione della maggioranza italiana. ROMA 17 (N). Stasera si tenne una riunione della maggioranza, indetta da Crispi. Erano presenti tutti i ministri, meno Sonnino, ancora indisposto. Presiedeva Crispi, che disse essere inutile fare appello all'amor di patria per avere concorde la maggioranza. Crispi dice che nella seduta del 3 decembre per le condizioni della Camera e ieri per la non ferma salute, non potè dire quanto voleva. La Camera dovette supplire col voto quasi unanime alla mancanza del suo discorso. Domani si discuteranno i crediti per l'Africa e certo la Camera li voterà; ma il lavoro della Camera non sarà esaurito. Sarà necessario fermarsi ancora cinque o sei giorni per questo scorcio di sessione. Bisognerà, aggiunge Crispi, votare altre leggi volute dalle condizioni del paese, ma dopo l'esperienza luttane, saranno attuate con cautela. Conchiude dicendo che il governo è deciso di tenere alta la bandiera nazionale dove già sventolò (*applausi*).

L'on. Peroni dice che approva le spese per l'Africa, per l'attuale campagna; ma spera che dopo inaugureremo una politica di raccoglimento (*rumori*). L'on. Torrigiani osserva che non dobbiamo dire oggi ciò che faremo domani. Oggi abbiamo solo il cômpito di rivendicare l'onore delle armi italiane. E' pericoloso dire oggi ai soldati che devono andar innanzi, che domani indietreggeremo. In questo senso parlano anche altri deputati. Cibrario dice: In certe circostanze è più pericoloso parlare che tacere; confida in Crispi, che seppe sempre inspirarsi al suo altissimo patriotismo e mostrò sempre di saper degnamente operare (*applausi*). Csispi ricorda che l'Inghilterra, dopo aver vendicato l'insulto fattole da re Teodoro d'Abissinia, seppe ritirarsi mantenendo alto il suo nome e il rispetto alla sua bandiera. Ma la nostra patria è troppo giovine; è difficile quindi mantenerne alto il decoro solo col suono del suo nome, specialmente fra i barbari. Le parole pronunciate dall'on. Peroni mi restano nel cuore. Oggi ritiene doveroso tacere. Mi auguro venga il tempo in cui l'on. Peroni sarà il primo a stringermi la mano (*applausi*). Al deputato Farinet, che osserva esservi nella maggioranza qualche indecisione o irresolutezza, Crispi risponde che egli non ne è colpa.

Egli è sempre a disposizione degli amici, ma se a rinsaldare le compagini del partito occorrono nuovi ordinamenti, durante le vacanze studierà la risoluzione anche di questo problema (*applausi, commenti*). La riunione quindi si sciolse.

ROMA 17 (N). Sono molto commentate le parole di Crispi accennanti alla possibilità che nelle vacanze egli studi il modo di rinforzare il ministero di fronte alla maggioranza.

Il gabinetto Bourgeois ed i partiti. PARIGI 17 (N). Il presidente dei ministri Bourgeois ha decretato il trasferimento da Albi del prefetto Doux, noto per il contegno tenuto nella questione dello sciopero di Carmaux. Questa disposizione non ha accontentato alcuno e nemmeno i socialisti. Il *Journal des Débats* spiega il malcontento dei socialisti, scrivendo che il neonominato prefetto non corrisponde alle loro esigenze. Impiegato ideale può essere per essi soltanto colui che è partigiano delle loro idee rivoluzionarie.

Anche il partito progressista non tardò a manifestare il proprio malumore, presentando a Bourgeois un memoriale, in cui dichiara che nel trasferimento del prefetto Doux non si può intravedere altro che una ritirata del governo e la sua capitolazione davanti all'agitazione socialistica.

E' sorta inoltre un'altra questione che minaccia di creare seri imbarazzi al governo. I socialisti chiedono già da parecchio tempo la grazia per l'anarchico Cyvoct, che alcuni anni or sono gettò una bomba in un caffè di Lione, uccidendo parecchie persone. Il verdetto della giuria negò in allora al delitto carattere politico e Cyvoct venne condannato per delitto comune alla pena di morte, comutata poi in lavori forzati a vita. Dopo la sua condanna vennero presentate molte suppliche per ottenerne la grazia, ma dai ministeri antecedenti vennero tutte respinte. I socialisti affermano che Cyvoct è vittima dei giurati che lo condannarono ingiustamente, e si preparano a presentare un'altra domanda di grazia. Essi sperano che questa volta il loro tentativo sarà coronato da successo.

Parlamento austriaco. VIENNA 17 (B). *Camera dei deputati.* La Camera ha approvato il capitolo «Contribuzione alle spese per affari comuni». Nella discussione, prese la parola anche il presidente dei ministri, conte Badeni, il quale dichiarò che non avrebbe parlato, se non vi si fosse veduto costretto da certe parole, che meritavano d'essere rettificate. Nella Camera ci sono due maniere per difendere gli interessi economici — disse il ministro. — Coloro che hanno per obbiettivo unicamente gli interessi economici e non si lasciano traviare da interessi politici, non adempiono solamente a un dovere verso la patria, ma si rendono pure benemeriti verso il governo, offrendo a questo un appoggio morale, di cui abbisogna nelle imminenti trattative per la rinnovazione del compromesso. La politica dei partiti estremi scuote e rallenta i vincoli, che devono fra loro unire le due parti della monarchia e, quantunque animata dalle migliori intenzioni per l'Austria, non giova punto agli interessi dello stato, ma influisce sinistramente sulle trattative da iniziare per la rinnovazione del compromesso.

Alla discussione hanno partecipato Lueger, Suess, Fürnkranz, Pallfy e il relatore Russ. Il dottor Lueger venne ripetutamente chiamato all' ordine per violenti attacchi contro l' Ungheria e il governo ungherese. Il deputato Suess osservò che la base dualista su cui poggia la monarchia, fa sì che le grandi questioni della politica austriaca non vengano discusse dentro il Parlamento austriaco, dove per questo hanno la preferenza questioni di minore importanza. Ad appoggio di questa sua asserzione accennò agli avvenimenti di Costantinopoli, nei quali il governo austriaco disimpegnò una parte non priva di merito e di fama. Certamente — proseguì l'oratore — avrebbe giovato al governo, se sopra i successi della politica estera dell'Austria si fosse potuto discutere ampiamente anche dentro la Camera.

Questa ha incominciato quindi la discussione sul progetto di legge concernente la riorganizzazione del quadro degli impiegati sanitarii, approvandone il passaggio agli articoli. Il primo paragrafo venne accettato. Domani seduta.

Particolari sulla seduta della Camera austriaca. VIENNA 17 (N). Durante la discussione sul capitolo «Spese comuni», il dott. Lueger tenne uno dei suoi più violenti discorsi, diretto tutto quanto contro l'Ungheria. Egli disse fra altro che gli attuali tentativi per conseguire nella rinnovazione del compromesso una quotazione più favorevole — minore per l'Austria e maggiore per l'Ungheria — sono una conseguenza e un successo della sua agitazione personale. Queste parole vengono accolte con applausi degli antisemiti, mentre la sinistra prorompe in contradizioni e risa ironiche. Qualcuno grida: Naturale! Chi ci abbada alla vostra agitazione? Queste sono presunzioni! Il deputato Gessmann, rivolto verso la sinistra, si mette a urlare diabolicamente. Si odono le parole: Voi siete colui, che gli interessi... Il tumulto diviene a questo punto indescrivibile; le voci si confondono; un rumore assordante si spande per l'aula. Il presidente scampanella invano per ricondurre alla calma gli animi eccitati; ottenuto un po' di silenzio egli si sforza per dire: In un'assemblea di gente civile simili tumulti sono incompatibili ed io richiamo all'ordine tutti i signori che hanno gridato e in ispecial modo il dott. Gessmann. Questi, agitando tutta la persona e pestando i piedi come un forsennato, rivolto al presidente, domanda a squarciagola: Chi ha gridato? Noi dobbiamo protestare contro questi sgambetti polizieschi della presidenza! Gli antisemiti plaudono entusiasicamente a queste parole. Il presidente dice: Richiamo nuovamente all'ordine il deputato Gessmann, perchè adopera un linguaggio sconveniente. L'ultima sua parola è coperta dai battimani di tutti i partiti, esclusi i giovani czechi e gli antisemiti urlano e tumultuano. Il deputato Steiner riesce a dominare il baccano e grida al presidente: Voi siete che ci provocate! Il dott. Gessmann rincara la dose aggiungendo: Appunto, e con mezzi addirittura polizieschi. Anche il dott. Lueger s'intromette: Non scalmanatevi tanto; il signor presidente è tanto buono...

Chiusosi piano piano l' incidente, il *leader* degli antisemiti prosegue il suo discorso. Egli dice: Io sono il primo che dentro la Camera ha osato parlare contro il governo ungherese e contro i rapporti esistenti fra l'Austria e l'Ungheria. Queste parole del dott. Lueger provocano un secondo incidentino. La sinistra ride ironicamente; il deputato Menger grida: Noi abbiamo fatto questa già venti anni or sono. Il presidente s'intromette a tempo e riesce a scongiurare un nuovo tumulto, invitando Lueger a continuare. Questi difatti prosegue dilungandosi sul tema del suo discorso: la rinnovazione del compromesso, e dice, fra altro, che nessun triestino di fronte alla concorrenza del porto di Fiume, soccorsa con validi mezzi dal governo ungherese e ingenuamente da quello austriaco, potrebbe votare in favore del compromesso. Interrotto dalle proteste della sinistra e approvato dagli antisemiti e dai giovani czechi egli dice che il barone Banffy e tutti i suoi colleghi di gabinetto dovrebbero venir tradotti davanti al tribunale. Rivolto alla sinistra il dott. Lueger aggiunge che essa nelle trattative per la rinnovazione del compromesso avrebbe dato il proprio assenso anche ad un rapporto del 75 per il 25 per cento e che per di più si sarebbe lasciata applicare venticinque bastonate, tanto per far piacere agli ungheresi. A queste parole scoppia un tumulto imponente; l'indignazione della Camera è al colmo. Il presidente interrompe l'oratore dicendo: Io non posso permettere che i signori con un simile linguaggio rechino offesa alla dignità della Camera; invito quindi il dott. Lueger a usare parole convenienti. Il fervorino del presidente è accolto con applausi dalla sinistra e dai polacchi, mentre gli antisemiti e i giovani czechi rumoreggiano. Uno di questi grida: Quest'è un'ingiustizia! Il presidente fa segno di riparlare; ottenuto un po' di calma egli dice: Io prego i signori di valersi di un linguaggio che si addice a persone accademiche, a persone educate e al decoro dell'aula. Si rinnovano gli applausi e le proteste. Gli antisemiti, assecondati dai giovani czechi gridano: udite, udite! Metodi polizieschi! E' uno scandalo! E' un'ingiustizia! ecc. Il dott. Gessmann urla: Sistema di caserma! Il presidente eccitatissimo scampanella e osserva: E' forse questo il linguaggio che possono usare i rappresentanti del popolo? Nuove interruzioni: la Camera tumulta lungamente. Il dott. Gessmann grida: Noi vogliamo equità! Il presidente ripete: Se una persona accademica si comporta in tal

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 52

— Ebbene, eccomi; spiegati adesso.

— Ho avuto una paura! borbottò egli tra i denti. Infine, se Giulia non ci abbandona, non è perduto niente.

La fronte di Prospero si oscurò un po' sentendo il dubbio che esprimeva per la seconda volta il fratello, circa la figlia naturale del conte d'Esparre, e fu con un leggero imbarazzo che riprese la parola.

— Siediti, diss'egli al suo complice; è tutto un racconto che devo farti. Giudicherai tu stesso della nuova situazione.

Desiderio si sedette aggrottando le sopracciglia; aveva notato l'imbarazzo di Prospero.

— Ti ascolto — aggiunse il falso Pietro Enrico.

— Ebbene — cominciò Prospero — due o tre giorni dopo la tua ultima visita... te ne ricordi?

— Perfettamente; continua.

— Giulia mi disse:

Noi siamo poco accorti e andiamo allegramente incontro al pericolo.

Hanno arrestato due innocenti e li processano invece nostra... non pensano a noi.

Tutto questo sta bene e pare molto rassicurante; ma in realtà, il pericolo di esser scoperti non è scomparso... e noi facciamo tutto quello che occorre per renderlo più minaccioso.

— E come? domandò Desiderio.

— E' una cosa semplicissima: basterebbe che la giustizia conoscesse i termini del testamento del conte d'Esparre, perchè i sospetti giungessero fino a noi; giacchè è evidente, se si occupano di questo testamento, che io sono la persona che ha il maggiore interesse a che Giovanna d'Esparre, mia sorella naturale, non si mariti e muoia senza figli al più presto possibile.

Di più, un'inezia qualunque può ricordare che fu il conte di Noinville che ci fece condannare tutti e due, indovineranno che noi abbiamo voluto vendicarci.

— Tutto questo è abbastanza vero, aggiunse Prospero interrompendo il suo racconto.

— Continua, fece Desiderio.

— Io, personalmente, proseguì Giulia, non sarò sospettata, e non mi accuseranno tanto facilmente.

Desiderio ghignò.

— Sono una donna, non ho preso una parte diretta all'omicidio del conte Gerardo di Noinville... nè al tentativo contro Giovanna... comprenderanno bene che non sono stata io che ho colpito... che ho dovuto servirmi di un braccio estraneo.

Ora, chi può avere agito dietro mia istigazione? Chi può avere avuto interesse a vendicarmi, vendicando sè stesso? Il mio amante, vale a dire tu!

Desiderio ghignò ancora, ma non disse una parola.

— Tutto questo, continuò Prospero, era abbastanza logico, perchè io non pensassi.

Non ti vedevo più; non si sentiva più parlare di te; il che mi cagionava una inquietitudine mortale.

— Pusillanime! mormorò Desiderio sottovoce, in modo da non essere inteso dal fratello.

— E' certo, proseguì Prospero, che è su di me che cadranno subito i sospetti e che sarò il primo ad essere accusato... e il più severamente condannato... sono io che corro il maggior rischio!

Si arrestò con un brivido.

— Il rimedio? — domandò Desiderio.

— Il rimedio? Giulia crede di averlo trovato nella nostra separazione apparente.

— Dal momento che non abbiamo più relazione insieme, nessuno penserà a te, mi diceva ella.

Inoltre è necessario che tutti credano che tu ti guadagni da vivere, che abbi una situazione, un'occupazione.

In breve riconobbi che ella aveva ragione, ed ecco quello che fu convenuto.

Desiderio tese maggiormente le orecchie.

— Giulia ritirò dalle mani di mia madre i sessanta mila franchi che le aveva lasciati in deposito.

— Oh! oh! — fece Desiderio agitandosi sulla sua sedia.

Continua **Arturo Arnould**

guisa, dove si va a finire? All'estrema sinistra prorompe a queste parole un baccano indiavolato, durante il quale, il presidente ricorre più volte al campanello.

Dopo una lunga pausa il dottor Lueger riprende la parola. Egli dice in tono accentuatamente ironico; Io credo, signori, che quà dentro tutti sieno un po' troppo eccitati. Io non intendevo di offendere alcuno. Guardino com'io so mantenermi calmo e sereno in mezzo ai marosi che spumeggiano intorno a me! *(Risa prolungate)*. Nel seguito del suo discorso l'oratore dice di valere ben più di tutta la sinistra tedesca riunita insieme.

Il relatore dott. Russ, appena il dott. Lueger ha finito di parlare, dice che gli attacchi del *leader* degli antisemiti contro il suo partito derivano sicuramente da uno stato d'animo ammalato e che non si devono valutare più di quello che valgono. Aggiunge che il dott. Lueger è indubiamente affetto da megalomania e che l'entusiasmo da lui sollevato rammenta, ne più nè meno, il boulangismo di Francia.

L'eccitazione perdurò tutta la seduta; si verificarono altre e spiacevoli scene.

Il conte Badeni agl'impiegati. — Assicurazioni. VIENNA 17 (N). Ieri il presidente dei ministri ha ricevuto in udienza una deputazione dell'associazione degli impiegati dello stato. Alla preghiera rivoltagli di migliorare le condizioni degli impiegati, il conte Badeni rispose d'essere oltremodo contento della importanza che si dà alle sue parole pronunciate alla Camera e della fiducia che in esso si ripone. Gli impiegati — proseguì il ministro — dal mio discorso possono essere persuasi, che a me sta a cuore il loro benessere, per il quale mi occuperò con tutti i mezzi che stanno a mia disposizione. Io cercherò di migliorarne le condizioni sì materialmente che moralmente, rialzandole tanto verso il publico quanto verso i superiori. Nel mio discorso però ho pure accennato sin dove gli impiegati possono arrivare, senza pregiudizio della loro posizione e che, quantunque sieno loro riconosciuti gli stessi diritti, che le leggi fondamentali dello stato accordano a tutti i cittadini, essi, appunto per la loro posizione, devono tenersi nella vita publica entro determinati confini. Io credo che il ceto degli impiegati può guardare con tranquillità all'avvenire, poichè sulle mie buone intenzioni non è ammissibile il dubio. Soltanto, nell'interesse del servizio, al cui incremento ed alla cui prosperità deve dedicarsi precipuamente ogni impiegato dello Stato, raccomando di non lasciarsi traviare dalle mene dei partiti e di non lasciarsi maneggiare come uno strumento offensivo contro l'autorità. Stieno sicuri, o signori — conchiuse il ministro, rivolto ai delegati — che è mio fermo intendimento di provedere all'avvenire degli impiegati, al loro miglioramento, e che la questione degli impiegati verrà risolta ancora entro il 1896.

L'inchiesta per l'imposta sugli affari di Borsa. VIENNA 17 (B). La commissione d'inchiesta sugli affari di Borsa ha condotto a termine i propri lavori, rispondendo a tutte le questioni presentatele dal governo. Essa si è dichiarata favorevole al principio che di base alla commisurazione dell'imposta debbano servire i corsi di liquidazione e che la commisurazione debba avvenire ad ogni semplice chiusa di Borsa. Si è pronunciata in pari tempo contraria al cambiamento dell'attuale commisurazione dell'imposta per affari conchiusi coll'estero. Il perito Weisshust propose che per gli affari coll'estero venga prescritta soltanto la metà dell'importo che dovrebbe essere commisurato.

Il perito Wittelshöfer si dichiarò in massima d'accordo con la proposta Weisshut, chiese però che venga prescritta l'imposta per intero, qualora gli affari stipulati riflettano effetti esteri. Alcuni periti combatterono questa proposta, accennando al fatto che i rispettivi paesi potrebbero rispondere a questa misura con rappresaglie.

Il perito Bujatti espresse il desiderio che per le Borse nelle quali non esistono uffici d'accomodamento, vengano concesse facilitazioni.

La deputazione rutena. LEOPOLI 17 (N). Le notizie sul ricevimento della delegazione rutena da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe hanno prodotto nei circoli politici ruteni grande impressione. Si rammenta che perfino certi elementi moderati dell'opposizione rutena erano contrari alla dimostrazione e ch'essi tentarono d'impedirla, ritenendola inopportuna. Che lo scopo dei capi della deputazione rutena fosse quello d'inscenare una dimostrazione e non già quello di produrre giustificati lagni contro le ultime elezioni dietali, lo dimostra il fatto che il numero delle proteste elettorali presentate alla Giunta provinciale della Galizia dal partito ruteno è così esiguo da non poter giustificare in alcun modo tutto l'apparato messo in moto per la deputazione dimostrativa.

In Asia minore. — Nei dintorni di Zeitun. COSTANTINOPOLI 17 (N) *(Da fonte ufficiale turca)*. Gli insorti di Zeitun hanno saccheggiato e incendiato dieci villaggi dei dintorni, abitati esclusivamente da musulmani. Indescrivibili sono gli atti di barbarie commessi. Le donne e i fanciulli furono maltrattati orribilmente. Duecento e sessantasei musulmani furono uccisi; circa cento fanciulli ancor tenerelli vennero feriti. Gli atti di ferocia degli insorti hanno prodotto enorme panico fra tutta la popolazione maomettana.

La sconfitta dei turchi a Candia. ATENE 17 (N). Sul combattimento di Brisal avvenuto fra cristiani e turchi sull'isola di Candia sono giunti ampi particolari. La lotta durò dalle prime ore del mattino fino al calar della notte. Ad essa presero parte 2500 turchi e 1200 cristiani. Questi occupavano una posizione fortificata e ciò spiega l'esiguità delle loro perdite, mentre i turchi ebbero fra morti e feriti 196 uomini. Fra i feriti si trova pure un colonello. Una parte della gendarmeria si associò alla causa dei cristiani. La ritirata dei turchi avvenne in grandissimo disordine e si tramutò ben presto in fuga precipitosa. I cristiani si impossessarono di molte armi abbandonate dai nemici.

La Spagna a Cuba. — Le gesta degli insorti. MADRID 17 (B). L'*Heraldo* publica un dispaccio da Cienfuegos in data di ieri mattina, che conferma la notizia di uno scontro avvenuto fra gli insorti e le truppe spagnuole comandate dal colonnello Arizon. Gli spagnuoli ebbero moltissimi fra morti e feriti. Lo stesso dispaccio aggiunge che parecchie bande di insorti sotto il comando del capo Maceo si sono accampate lungo l'argine ferroviario nelle vicinanze di Flora a quattro miglia da Cienfuegos ed hanno fatto saltare in aria il ponte ferroviario di Flora. La locomotiva di un treno precipitò nel fiume: cinque impiegati sono irreperibili. Cienfuegos resta congiunta con Flora dalla sola linea telegrafica. Gli insorti, oltre aver devastato e incendiato numerose piantagioni di zucchero, fecero saltare in aria un altro ponte ferroviario situato presso San Domingo sulla linea ferroviaria di Sagna. Essi proseguono celeremente la loro marcia verso la provincia di Matazenas, senza trovare ostacoli e resistenza.

Dieta dell'impero germanico. BERLINO 17 (B). La Dieta dell'impero ha passate alla commissione la legge sulle Camere industriali. Si è aggiornata quindi sino al 9 gennaio.

Le visite dell'imperatore Guglielmo II. BERLINO 17 (N). Le visite dell'imperatore Guglielmo al principe Bismarck a Friedrichsruhe e al generale Waldersee ad Altona sono oggetto di generali commenti nei circoli parlamentari e politici. Si annette ad esse grande importanza e si crede che stieno in relazione con imminenti cambiamenti di alti funzionari. Per ora però nulla si sa di positivo e tutto si riduce a semplici supposizioni.

Tra monarchi e principi tedeschi LONDRA 17 (N). Il giornale *World* pretende di sapere che alla corte inglese pervennero notizie di dissidî sorti fra l'imperatore Guglielmo e gli altri principi e regnanti tedeschi. La causa ne sarebbero questioni militari e sociali-politiche.

Le saline di Capodistria. VIENNA 17 (N.) Il ministro delle finanze, cav. Bilinski, ha ricevuto in udienza i rappresentanti del consorzio delle saline di Capodistria, conte Bruti ed Almerigotti, che gli presentarono una supplica chiedente alcune facilitazioni d'imposte. Il ministro ha promesso di evadere in senso favorevole la supplica presentatagli.

Re Umberto a Nettuno. ROMA 17 (N). Il re si è recato oggi a Nettuno, per assistere agli esercizi di tiro a quel poligono.

Un leone per re Umberto. ROMA 17 (N). Stamane è giunto il leone di un anno, che Baratieri manda in dono al re, accompagnato da Aggi bara, ascaro nato nel Tigrè e da Janni soldato italiano. L'ascaro parla benissimo la nostra lingua e probabilmente resterà in Italia. Il leone fu preso vicino a Cassala.

Conferenza militare. VIENNA 17 (N). Ieri alla Corte ebbe luogo presso l'imperatore Francesco Giuseppe una conferenza militare, che durò due ore. Vi parteciparono il ministro comune della guerra, Kriegshammer, l'ispettore generale dell'esercito, il capo dello stato maggiore e l'ispettore generale della cavalleria.

Il senatore Farini ammalato. ROMA 17 (N). L'onorevole Farini, presidente del Senato è ammalato. Trattasi però di cosa leggera.

L'arciduca Francesco Ferdinando d'Este. BERLINO 17 (N). Notizie dal Cairo annunziano che nello stato dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Este è subentrato un lieve peggioramento. I medici gli hanno ordinato d'astenersi da qualsiasi fatica.

La raffineria di petrolio a Skodnica. VIENNA 17 (N). L'*Anglobank* ha ottenuto la chiesta concessione per la raffineria di petrolio a Skodnica. Verrà impiegato un capitale di 6 milioni di corone in 12 mila azioni da 500 corone l'una. L'emissione di dette azioni incomincierà ai primi di gennaio.

Una vendita che non si fa. ROMA 17 (N). La voce trasmessa da Buenos-Ayres che il governo dell'Argentina tratti col nostro governo l'acquisto della corazzata italiana *Varese* è priva di fondamento.

La morte di Antonio Gallenga. LONDRA 17 (N). E' morto l'illustre publicista italiano Antonio Gallenga.

(Antonio Gallenga, giornalista, letterato, uomo politico, cospiratore, nacque a Parma nel 1810. Durante le cospirazioni unitarie fu carcerato. La rivoluzione del '31 lo liberava. Dopo la restaurazione esulò. Ascrittosi alla *Giovine Italia*, ideò di uccidere il re Carlo Alberto, ma non ebbe coraggio bastante a compiere l'impresa prefissasi, e fuggì dal Piemonte. Allora, come giornalista viaggiò l'Inghilterra e l'America. Nel '48 ritornò in Piemonte. Ma dopo Novara rifaceva la via dell'esilio. Cavour lo richiamò a Torino affidandogli incarichi delicati. Nel 1854 fu eletto deputato; carica che depose indi a poco, ma che riprese, per altro collegio nel 64. Fu collaboratore del *Times* e come tale rese parecchi servigi all'Italia. Lascia parecchie opere pregiate *N. d. R.*)

Oro americano per la Germania. NUOVA YORK 17 (B). Destinati alla Germania verranno imbarcati 3 milioni di dollari.

L'arresto di Dupas. PARIGI 17 (B). Oggi è stato arrestato l'ex agente di polizia Dupas, fortemente compromesso nella faccenda Arton.

Il processo Brugisser. MILANO 17 (N). Oggi terminò il processo per l'assassinio del banchiere Brugisser. L'accusato Navone fu riconosciuto colpevole dell'assassinio e condannato a trenta anni di reclusione e dieci di sorveglianza.

«Viveur» viennese scomparso. — VIENNA 17 (N). Da alcuni giorni è scomparso dalla nostra città il fioraio Enrico Pizzini. Finora nessuno è riuscito a sapere quale direzione abbia preso. Lo scomparso, che è figlio della signora Fossati, la quale tiene uno splendido negozio di fiori sul *Kärtnerring*, è un noto *viveur* di Vienna. Alcuni anni or sono, essendosi recato a un viaggio di piacere in Italia, rimase molto tempo senza mandare notizie alla propria famiglia, che aveva finito col crederlo morto. Quando però nessuno se l'aspettava, arrivò a Vienna una lettera, in cui Enrico Pizzini si diceva caduto nelle mani dei briganti e domandava un rilevante importo per il proprio riscatto. Appena ricevuta la somma richiesta fece ritorno alla capitale austriaca, dove neppure agli intimi amici volle raccontare i particolari della prigionia sofferta.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Reclamo elettorale. Le elezioni della Camera di commercio sono quasi un avvenimento di famiglia. Sono così felici, là dentro, di far le loro cose in santa pace, mentre gli altri stanno tranquillamente a vedere, che fa proprio pena di dover turbare un così dolce idillio. Ma il reclamo che ci viene avanzato è troppo chiaramente giusto, perchè un giornale possa rifiutarsi di accoglierlo.

Si tratta di alcuni elettori della Camera di commercio, i quali, presi dal desiderio - pare impossibile! - di occuparsi delle elezioni della Camera, si sono recati all'ufficio di Borsa, per avere un esemplare delle liste degli elettori e degli eleggibili. Ma questa pretesa fu trovata così stranamente.. strana, che fu risposto loro con un bel no.

E' possibile che ci sia qualche paragrafo di regolamento, che giustifichi questo rifiuto; ma è noto che in genere i regolamenti della nostra Camera di commercio sono venerandi per canizie, ma non certo ammirandi per larghezza di criteri e liberalità di principî. Figurarsi poi quando sono interpretati restrittivamente! Troviamo infatti un art. 15, il quale prescrive che la commissione elettorale mandi a domicilio di ciascun elettore la lista degli elettori ed eleggibili; ma con ciò non è mica detto che se qualcuno, desideroso di averla prima, si presenta in persona a ritirarla, gli debba essere rifiutata. Lo stesso paragrafo non prescrive quanto tempo prima delle elezioni questo invio debba esser fatto; se dunque la commissione non mandasse nulla fino alla vigilia del giorno fissato, dovrebbero gli elettori tutti starsene completamente al buio e rinunciare quindi ad ogni lavoro di preparazione e d'organizzazione? Poichè non si vorrà sostenere che l'affissione delle liste, non ancora rettificate, agli albi, possa essere qualche cosa più che una publicazione di forma. In realtà, nessuno va certo a fermarsi in mezzo alla via per consultare una lista, col pericolo di cavarsi gli occhi su quella filza fittissima di nomi, stampati in *garamoncino*, e col rischio di prendersi una bronchite se soffia la bora.

Ma c'è di più ancora. Pare che non tutti gli elettori della Camera di commercio siano stati così sfortunati da ottenere una ripulsa. Anche fra di essi, adunque, vi sarebbero... degli eletti.

Noi crediamo che nè il § 15 nè alcun altro del venerando regolamento, contempli una speciale categoria di elettori, ai quali sia concesso di avere quello che ad altri fu rifiutato. Perciò raccomandiamo ai funzionari della Camera imparzialità e larghezza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Festeggiando la signora Adele f. 3.07.

La nostra questione ferroviaria. Ci telefona il nostro corrispondente viennese in data di ieri: Oggi ebbe luogo una conferenza fra i diversi deputati, che hanno interesse che Trieste venga congiunta in modo più razionale alla monarchia con la linea ferroviaria delle Caravanche. La conferenza ha avuto un carattere confidenziale e servì ad uno scambio di idee. Si si accordò su tutti i particolari e venne stabilita la linea di condotta da seguire.

Il banchetto d'addio al cav. Malmusi. Iersera alle 7, all'*Hôtel de la ville*, per iniziativa di un gruppo di soci dell'Associazione italiana di beneficenza, fu offerto un banchetto d'addio all'egregio ex console generale d'Italia cav. Giulio Malmusi, il quale, chiamato dalla fiducia del suo governo a coprire un importantissimo ed onorifico posto, è in procinto di abbandonare la nostra città. I commensali — tutti regnicoli — erano circa una sessantina. La sala era adobbata, con molto buon gusto, di fiori; da un lato spiccava il busto di re Umberto. Al momento dei brindisi, in mezzo ai festoni ed ai fiori, scintillò d'improviso la stella d'Italia, ingegnosamente riprodotta con un trasparente illuminato a luce elettrica.

Il comm. Fano portò al cav. Malmusi il caldo ed affettuoso saluto dei convenuti, interpreti sicuri del pensiero di tutti i cittadini italiani, domiciliati a Trieste. Il cav. Tanzi brindò, con eleganza di forma ed elevatezza di concetti, all'egregio funzionario, che seppe rendersi così beneviso a tutti. Rispose il cav. Malmusi, ringraziando con sentita effusione, delle molte prove di affetto dategli. Furono poi fatti molti altri brindisi. Alle 10 e mezza il lieto convegno si scioglieva.

Il Natale dei bambini poveri. Per l'Albero di Natale alla Pia Casa dei Poveri pervennero all'Ispettorato dell'Istituto, dai signori figli di Antonio Gatti 12 scatole di biscottini; dai signori Greinitz Neffen 2 pacchetti ordigni da traforo.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per l'Albero di Natale dal sig. G. M. fior. 5; dal sig. F. M. f. 5; dal sig. Debarbora f. 5; da N. N. f. 5 e dalla famiglia Pasutti una pezza di fustagno.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri pervennero alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia dal sig. Ucci B.; dalla signora baronessa de Rittmeyer alcuni capi in laneria a favore di scolare povere.

L'Associazione medica triestina tenne iersera, in seconda convocazione, l'annunciato congresso straordinario. L'unico punto di pertrattazione era la riforma dello statuto sociale. Presiedeva il dott. Brettauer, fungeva da segretario il dott. Loser. Letto ed approvato il P. V. dell'antecedente seduta, prima di passare alla discussione articolata prende la parola il dott. Pepeu, il quale, considerato lo scopo che si prefigge il nuovo statuto sociale, fa proposta che la società, la quale vuole adottare il nuovo statuto null'abbia a fare coll'esistente associazione medica triestina, ma si eriga a società a parte e porti il nome di nuova società medica. Le vedute del preopinante vengono combattute dal dott. Castiglioni, il quale rileva qualmente ogni società abbia il diritto di cambiare e modificare il proprio statuto. Messa a voti la proposta del dott. Pepeu, resta in minoranza. Si passa quindi alla discussione articolata dello statuto proposto dalla commissione, all'uopo nominata e della quale è relatore il dott. Castiglioni. Al § 7 s'impegna una calorosa discussione alla quale prendono parte, i signori dottori Fano, Tedeschi, Germonig, Cambon, Castiglioni e Lorenzutti. Il dott. Tedeschi appoggiato dal dott. Veronese, propone che il paragrafo in questione sia eliminato. Questa proposta viene respinta è accolto invece il § 7, nella forma proposta dalla commissione e coll'emendamento proposto dal dott. Germonig ed accolto dal relatore.

Al paragrafo 10 sorge una nuova discussione perchè nella forma proposta dalla commissione, sembra trovarsi poca chiarezza. Chiesti schiarimenti dal dott. Rusca, vengono fatte analoghe proposte dai dottori Fano, Escher e Lorenzutti. Il relatore dott. Castiglioni rischiara però i dubbi, leva le inesattezze ed il paragrafo è quindi approvato. Di rilevante importanza si presenta quindi il § 20, concernente l'esclusione dei soci e il numero di votanti necessario per l'esclusione stessa. Alle vedute della commissione la quale proponeva la maggioranza relativa di voti per l'esclusione in parola, il dott. Escher propone un emendamento, accettato dal relatore, in forza del quale la maggioranza dovrebbe essere costituita dai due terzi dei votanti. Il § 20 con l'emendamento proposto dal dott. Escher è quindi approvato.

Vista l'ora tarda e l'impossibilità di esaurire la discussione, il presidente toglie la seduta, riservandosi di convocarla quanto prima per condurre a termine la relativa discussione.

Concerto d'organo. La severa chiesa evangelica fu allietata iersersera dall'annunciato concerto di musica sacra e classica, le cui soavi e mistiche melodie diffusero sotto alle gotiche volte un arcano senso di pace e come un religioso raccoglimento dell'anima, nella contemplazione del bello ideale, indugiava, ad ogni pezzo, sul numerosissimo e scelto uditorio. Ora le possenti voci dei ripieni dell'organo, ora i suoni più dolci degli splendidi registri e il languore del violoncello e i teneri lamenti del violino e la luce della voce feminea volavano nell'ambiente, con la grandiosità della bufera, con l'angosciosa espressione della prece di uno spirito oppresso, con la grazia carezzevole di un sospiro d'amore. Scendevano dall'alto del coro le dolci note con aleggiar di farfalle.

Primo venne eseguito, con isquisita toccata, dal sig. L. Sucker il *preludio* in *la min.* del Rinck e quindi diede elevatissima interpretazione di quello splendore di musica ch'è il *Largo* di Händel, la signorina baronessina Codelli; pareva che un'anima gemesse nel suo violoncello. La signorina Demartini cantò con viva passione l'*aria* del *Magnificat* del Bach, mettendo nella fresca voce tutto il profondo sentimento, ch'è nella magica composizione del grande maestro. E non meno affetto pose nella interpretazione dell'*aria da chiesa* dello Stradella, gemma purissima.

Della mirabile sua maestria diede nuovo saggio il sig. Provini, che dell'organo sa destare tutta la potenza, tutti gli infiniti suoni con arte squisita, con rara sicurezza. Brillantissima l'esecuzione ch'egli diede della *sonata 4.a* del Mendelssohn, della *Canzone* del Gabrielli e del *Grand choeur à la Händel* del Guillmant nonchè di una sua *Fuga* — brillante composizione che lo rivela anche fine musicista, dal gusto prettamente classico. In essa le voci esponenti del *soggetto*, la *risposta*, il *controsoggetto* hanno bell'equilibrio e le *entrate* riescono sempre opportune e di pieno effetto, per il fascino che danno l'intreccio persistente e il moto contrario.

In seguito a richiesta dell'uditorio, l'egregio maestro Heller diede il *bis* dell'*adagio* di S. de Lange, sonato con quella magnificenza di tecnica, con quella eccellenza e finezza di colorito che gli sono conosciuti.

Chiuse il concerto un gioiello del Bach, la famosa *Passagaglia* - eseguita dal Provini. E' una magica creazione, nella quale è sublimemente espresso il concetto del divino e melodia dolcissima vi scorre, con fulgore di sole. Ogni frase è una gemma, ogni motivo ricerca l'animo fino all'imo e ne sorgono palpiti e visioni.

Una publicazione di carattere religioso. Il rev. don Giovanni Lupetina, parroco di S. Antonio vecchio, ci manda un suo lavoro di traduzione dal tedesco di Höhler, intitolato *Le vie del Signore*, reminiscenze del pellegrinaggio di Treviri. Esce dalla tipografia editrice Cobol-Priora di Capodistria.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Medusa*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, arrivò a Rio de Janeiro il 16 corr.

Il *M Bacquehem*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì da Aden per Suez il 16 corr. — Il *Thalia* proveniente da Alessandria, partì da Brindisi per Trieste ieri alle 7 ant.

Nuovo ufficio doganale. Col 1. gennaio 1896 verrà attivato in Abbazia un i. r. ufficio doganale di I classe colle attribuzioni di un ufficio superiore doganale di II classe ed annesso servizio portuale e di sanità marittima, e va quindi a cessare collo stesso giorno la Espositura doganale finora colà esistente.

Gustavo Salvini alla Fenice. Il figlio del celebre tragico Tommaso Salvini, di passaggio per Trieste, prima di recarsi all'estero, darà con la sua compagnia alcune rappresentazioni straordinarie in questo Teatro Fenice.

Cattivo risveglio. Vittorio Visentini, di 28 anni, contadino, da Medea, nel Friuli, venne a Trieste, la mattina del 12 ottobre, per presentarsi al controllo militare. Dopo essersi presentato al rispettivo comando e aver fatto atto di presenza all'appello, andò a zonzo per la città, facendo sosta in parecchie osterie, e bevve in modo, che alla sera le gambe non gli reggevano più e il bisogno di dormire era prepotente. Gira e rigira, giunse nei pressi della stazione della meridionale e poichè più non poteva resistere al sonno, si distese a terra in un giardinetto da un lato della stazione e si addormentò subito profondamente. Trascorse un paio d'ore, due guardie di p. s., passando di là, scorsero le gambe del Visentini che emergevano da un cespuglio e gliele tirarono per svegliarlo e per farlo venir fuori da quella tana verde dove s'era cacciato. Ma egli, svegliato così di soprassalto, si diè a menar calci, e con uno, colpì una delle guardie, ferendola al naso. — Perciò venne arrestato e condotto alle carceri di via Tigor. Strada facendo, volto ai passanti, andava gridando: «Aiuto gente, che i me copa!» — e, aggiunto questo fatto al primo, la Procura di stato formulò contro di lui accusa per crimine di publica violenza mediante effettiva manomissione di persona dell'autorità e del delitto di tumulto.

Ieri egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, difeso dall'avv. dott. Cambon. — Nel suo costituto, negò di aver chiesto l'aiuto dei passanti e disse di aver colpito la guardia di p. s. nel momento dello svegliarsi, senza sapere con chi avesse da fare, e che cosa facesse. Il difensore, abilissimamente, in una splendida arringa, riuscì a dimostrare come per il crimine di publica violenza valesse l'escriminante della inconsapevolezza portata in campo dall'accusato. — La Corte assolse il Visentini del primo punto di accusa e lo condannò per il delitto di tumulto a 14 giorni di arresto.

Ingratitudine. Stefano Waheja, di 20 anni, giardiniere, detto Velich, da S. Giorgio di Strasburgo, ultimamente domiciliato a Vienna, sedeva ieri sul banco degli accusati, chiamato a rispondere del crimine di furto. Egli nel '97 era stato accolto per carità da certa Antonia Sever, la quale gli si era affezionata, e procurava di aiutarlo in ogni modo. Ma ne fu ricambiata con ingratitudine. Un bel giorno, mentr'ella era assente dalla propria abitazione, il Waheja le tolse l'importo di 50 fiorini e poi scomparve. Nell'ottobre di quest'anno egli venne arrestato a Trieste perchè privo di mezzi di sussistenza e in tale occasione venne a galla il furto da lui commesso.

Confessò pienamente la sua colpa e venne condannato a 4 mesi di carcere.

Cattiva tentazione. La mattina dell'11, il cocchiere Antonio Berne, di 35 anni, già punito, passava per la via Geppa guidando un carro vuoto e dietro lui veniva il cocchiere Giovanni Ghersel, conducendo un carro pieno di sacchi di caffè, appartenente alla ditta Ignazio Brüll. A un certo punto, cedendo a una mala tentazione, si avvicinò al carro del Ghersel e ne tolse un sacco di caffè del valore di circa 80 fior. e fece per portarselo via. Se ne accorse il Ghersel e gli gridò: Lassa star là! Cossa te credi che mi pagarò per ti?! E il Berne: — Cossa ti bazili! — continuando ad allontanarsi col sacco sulle braccia. Ma il Ghersel lo raggiunse, prese il sacco e lo mandò per i fatti suoi. Venuta la cosa a conoscenza dell'autorità, lo strano malfattore venne accusato del crimine di tentato furto.

Egli, ieri, nel dibattimento tenutosi in suo confronto, si confessò colpevole e chiese clemenza ai giudici. La corte lo condannò ad 8 mesi di carcere

Garzone fornaio ladro. Carlo Marcusa, di 18 anni, da Klanz, presso Comen, garzone fornaio, era occupato presso la panetteria Viezzoli, in via della Barriera. Poco tempo fa il suo principale si accorse che quotidianamente venivano a mancargli dei denari dal cassetto del banco. Si mise in guardia e ben presto scoperse, che autore dei furti era il Marcusa e constatò che gl' importi da lui rubati ascendevano a 118 fiorini. Diede allora parte del fatto all' autorità e il garzone fornaio venne accusato del crimine di furto. Il dibattimento in suo confronto fu tenuto iermattina e, sebbene egli si mantenesse negativo, la Corte, attinta dalle testimonianze la convinzione della sua colpabilità, lo condannò ad otto mesi di carcere.

Suicidio. Ierinotte, la guida di finanza Bosse, di ronda nei pressi del molo Giuseppino, avvertiva i piloti che dall' estremità del molo aveva udito partire le grida di *Aiuto!* I piloti si diressero con un' imbarcazione verso il luogo indicato, ma nulla poterono rinvenire. Senonchè ierimattina alle 7 i due piloti Palmich e Claudo videro, poco lontano dalla punta del molo, galleggiare sull' acqua un cadavere e lo trassero alla riva.

L'annegato era un uomo dell' apparente età di 56 anni, dalla faccia oblunga, magro, di statura media. Vestiva un cappotto d'inverno, color marrone, alquanto sdruscito, che ricopriva un sacchetto bleu scuro; calzoni e panciotto pure scuri. Il dott. Strasser, medico del porto, constatò che la morte dell'infelice doveva essere avvenuta almeno da sette ore. Nelle tasche dell'annegato furono rinvenuti, una borsetta di pelle, vuota, due piccole matite e una tabacchiera vuota. Nelle tasche del paltò tre grosse pietre.

La salma venne trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto. Un ufficiale di polizia assunse i rilievi di legge. Del cadavere non fu ancora constatata l'identità.

Tentato suicidio. Ieri sera, Giovanni Catalan si recava all'ispettorato delle guardie di p. s. in via Scussa per avvertire che in via Pindemonte c'era un uomo disteso a terra, colpito da malore. Recatosi al luogo indicato l' ispettore Verbich, trovò, infatti, disteso al suolo certo Edoardo Coen, d'anni 23, già noto alla cronaca dei giornali per aver altre volte tentato di por fine ai propri giorni. Il dott. Fonda, d' ispezione alla Guardia medica, chiamato telefonicamente, si recò sul luogo e riscontrò che il Coen aveva anche questa volta attentato ai propri giorni trangugiando una soluzione di capocchie di zolfanelli, in una mistura alcoolica. Benchè lo stato del candidato al suicidio non fosse troppo allarmante, il dott. Fonda, dopo avergli prodigate le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale.

Indosso al Coen fu rinvenuta la seguente lettera, scritta a lapis e chiusa in una busta, sulla quale appariva, scritto pure a lapis, l'indirizzo del sig. Elio Treves.

Egregio sig. Elio Treves,

Trieste li 17/12/95.

Ringraziandolo, signor Elio, tanto Lei che i suoi dipendenti delle cure che si prendevano di me, ma oggi è il mio ultimo e definitivo giorno che cammino le pietre di Trieste. Sono abbastanza disgraziato, così la finirò. Il bene che auguro a Lei niuno può sapere; la saluto tanto Lei ed i suoi dipendenti; ringrazio ancora mille volte del suo buon cuore e resto il suo povero

Edoardo Coen.

Il Coen infatti più volte aveva avuto occasione di ricorrere all' assistenza del sig. Treves sia per gli assalti nervosi a cui andava soggetto, sia per i non infrequenti tentativi di suicidio.

Teatro Filodramatico. Una serata commemorativa di Alessandro Dumas si sarebbe dovuta fare con un po' di preparazione, annunciandola nel manifesto alcuni giorni prima, in modo da darvi una certa importanza. Il publico vi sarebbe accorso più numeroso, e la commemorazione avrebbe assunto quel carattere di solennità che le era giustamente dovuto. Così, invece, arrivata all' improviso, senza un po' di *réclame*, attirò soltanto i pochi fedeli di tutte le sere.

All'alzarsi del sipario, scoppiò un lungo applauso e gli attori e le attrici della compagnia, vestiti a nero, apparvero schierati in piedi, formando spalliera attorno ad un tavolo, dinanzi al quale, accolto da un'altra acclamazione, prese posto il signor Carlo Rosaspina, il quale lesse, con colorito, una breve commemorazione di Alessandro Dumas, scritta in forma piana e senza grandi pretensioni letterarie. In essa furono enumerati i lavori del grande comediografo francese, si accennò al grande trionfo della *Signora dalle camelie* e si pose in rilievo il fondo morale di quasi tutti i lavori dei Dumas, nei quali si spezza una lancia in difesa dell'amore e della donna.

La breve conferenza si chiuse con l'affermazione che le opere del geniale dramaturgo resteranno quale monumento eloquentissimo del forte suo ingegno. La lettura fu accolta da vivi applausi e il Rosaspina dovette ripresentarsi due volte al proscenio.

Seguì la recitazione del drama *Dionisia*, nella quale si distinse la signora Galanti-Fantechi, che ottenne iersera un sincero successo di commozione. La interpretazione della *Dionisia* è senza dubio la migliore di quante finora ci furono da lei presentate — e dopo la scena della confessione — la più forte e toccante del drama — ella fu evocata più volte fra gli applausi dell'uditorio. Bene anche i signori Masi e Rosaspina, la gentile signorina Tescher, i coniugi Strini.

Questa sera spettacolo in onore del bravissimo brillante Napoleone Masi con l' annunciato programma, che comprende una novità: *Mio marito va alla caccia*, follia comica in 3 atti di Feydeau.

Teatro Fenice. Iersera, dinanzi a publico abbastanza numeroso, si diede, per beneficiata del tenore cav. Lombardi, quel gioiello di musica donizettiana, fresca e vivace, che è il *Don Pasquale*. Il seratante fu meritamente festeggiato durante tutta l'opera e specialmente al 3.o atto, in cui, fra applausi fragorosissimi, dovette replicare la patetica *serenata*. E invero questo pezzo inspirato e di così delicata fattura non avrebbe potuto essere cantato con più sobria grazia, esente da eccessive sdolcinature, e con maggiore freschezza di voce, simpatica ed intonata. Dopo il primo atto il signor Lombardi cantò con molta arte e sentimento la romanza della *Linda di Chamounix*, riscotendo vivissimi applausi. Gli fu fatto omaggio di una corona di lauro fregiata di ricchi nastri e di tre doni di valore, fra i quali una bellissima spilla.

L'opera, nel suo complesso, fu eseguita con impegno anche dagli altri artisti e si distinsero la signora Monari Rocca (*Norina*) che cantò con grazia e brio; il basso comico sig. Migliara, un esilarantissimo *Don Pasquale* e il baritono Tavecchia (*dott. Malatesta*). Bene anche l'orchestra.

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Napoli di carnevale*, la briosissima opera del compianto maestro napoletano G. de Giosa, il cui libretto è tratto dalla nota comedia brillante del Cameroni: *Funerali e danze.*

Quest'opera fu data per la prima volta a Trieste, presente l'autore, nel 1879, in occasione dell'apertura della Fenice, ed ottenne un brillantissimo successo.

Continuando l'indisposizione del tenore sig. De Beaumont, il cav. Lombardi ha assunto per cortesia la parte di *Temistocle*. In settimana avremo la serata d'onore della gentile e brava sig.na Samper.

Teatro Armonia. Domani sera avrà luogo in questo teatro un concerto della cantante dell'opera di Vienna Antonia Schläger, con la cooperazione dei signori Paolo Eisler e Francesco Röwer.

Una vecchia di 80 anni colta da malore. Ieri, al meriggio, la mendicante Caterina Galuppi, d'anni 80, abitante in via del Molino a vento N. 49, fu colta da uno svenimento nel *châlet* di Piazza delle Legna. Una guardia di p. s., avvertita dalla custode, accorse e prestò i primi soccorsi alla sofferente, la accompagnò poi alla Stazione centrale di soccorso. Il medico d' ispezione le prodigò le debite cure e dopo averla fatta riposare alquanto sul letto della Stazione centrale, la fece accompagnare, in vettura, a casa sua.

Lavandaia disgraziata. La lavandaia Giovanna Germek, d' anni 37, abitante in S. Giovanni di Guardiella N. 356, ieri, nel pomeriggio, dopo aver lavato la biancheria nel torrentello che scorre sotto il Boschetto, si accingeva a salire il muretto per giungere sulla strada che doveva condurla a casa. La povera donna aveva guadagnato il ciglio della strada, quando mancatole ad un tratto un piede, precipitò abbasso. Raccolta tosto da alcuni passanti, venne trasportata a casa sua. In fretta, venne chiamato il medico d'ispezione della Guardia medica, il quale constatò che la povera donna aveva riportato una frattura al malleolo ed alla tibia destra. Giudicando grave lo stato della Germeck, il medico dispose per il suo trasporto all'ospitale, ove venne accolta. Al momento del distacco di quella povera madre dai suoi figli, avvenne una scena straziante. Il marito l'accompagnò al pio stabilimento.

Un prestigiatore di nuovo genere. Da qualche tempo un individuo andava girando qua e la per i quartieri, per offrire in vendita alcune bottiglie, in cui, secondo l'etichetta, pareva ci dovessero essere dei vini di parecchie qualità, ma dalle quali poi, una volta sturate, usciva un liquido che candidava al nome di acqua, ma che soltanto l'Aurisina nei suoi momenti di maggior... commozione avrebbe avuto il coraggio di designare con tal nome. L'autorità di polizia, resa edotta di questo nuovo genere di prestidigitazione, stette sull' attenti e riuscì a scoprire che l' individuo in parola si recava in una liquoreria di via San Maurizio, acquistava delle bottiglie vuote e le riempiva del liquido sullodato. Verso le 7 di iersera l' ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dagli agenti Decolle e Pirz, arrestò in via del Solitario il prestigitatore il quale è un tale Antonio di Antonio Bascor, detto *burascolo*, facchino, di 31 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 30.

Le vicende di un pittore e di sua moglie. Al N. 23 di via Nuova abita con la propria moglie e coi figlinoli, il pittore di paesaggi Teodoro M., di 43 anni, il quale campa la vita vendendo i propri quadri e spesso anche mettendoli al lotto a dieci soldi al numero. Questo pittore sfortunato passò attraverso le più avventurose vicende; venti anni fa abbandonò Trieste e si recò in Russia, ove impalmò l' attuale sua consorte; fu poi in Finlandia, e a Riga espose anche in una mostra di belle arti alcuni dei suoi quadri che trovarono lodi e compratori. Ma più tardi la buona fortuna gli voltò le spalle. Nel decorso luglio i due coniugi si recarono a Volosca, ove passarono una vita di stenti, costretti a girovagar offrendo in vendita i quadri. Il giorno 8 settembre, stanca di quella miserabile esistenza, la povera moglie del M., attentò ai propri giorni, nei pressi di Abbazia, gettandosi in mare.

Fu salvata da due villeggianti e poco dopo quella sventurata coppia si decise di venire nella nostra città, ma nemmeno qui, come già accennammo, trovarono la fortuna propizia. Nel pomeriggio di ieri, la moglie del pittore andava in giro per le abitazioni e per i negozi offrendo in vendita o al lotto tre o quattro quadri. Entrata nel negozio di lampade Ditmar, in Piazza del Ponte rosso, fu invitata ad uscire e siccome pare che ella non seguisse subito quel consiglio, uno degli agenti, il signor Giuseppe Z. la pigliò per un braccio e le disse: «La *prego* de sortir». — Uno dei quadretti della signora, in quella, cadde a terra, e la cornice si danneggiò in parte. Allora la M., adiratasi, menò uno schiaffo al signor Z., il quale, non volendo reagire contro una donna, fece intervenire una guardia di p. s., la quale condusse tanto la signora M. quanto il signor Z. alla Direzione di polizia. Ivi furono assunti a protocollo.

Disgraziato accidente. Il bracciante Giovanni Zagherlin, d' anni 42, abitante in via del Sale, ritornando ieri sera dal lavoro, urtò inavvertitamente contro un vagone della ferrovia al Punto franco, e riportò una contusione al ginocchio destro. Il dottore d' ispezione alla Guardia medica gli prodigò le cure necessarie.

Bambina caduta. La bambina di due anni e mezzo, Olga Schneider, abitante in via Chiozza, ieri, cadendo nella propria abitazione, ebbe la sfortuna di riportare una distorsione alla mano sinistra. Il dottore della Guardia medica le prodigò le necessarie cure.

Piccolo incendio. Nel pomeriggio di ieri, alle 5 e tre quarti, l'appostamento dei vigili venne avvertito che dalla *Pegolotta*, di proprietà del signor Vittorio Grego, uscivano delle fiamme. Un treno si mosse tosto a quella volta ed i vigili constatarono che nella fabrica, mentre cuocevano della pece in una caldaia, questa era traboccata e, incendiandosi, aveva comunicato la fiamma alla fuliggine del camino. I vigili si diedero tosto a spegnere l' incipiente incendio e si allontanarono soltanto quando ogni pericolo fu cessato.

Il nemico del Po...liteama. Ieri sera, verso le 9, venne arrestato all'Acquedotto il quattordicenne Giuseppe Ursich, abitante in via Giulia N. 51, il quale si divertiva a lanciare dei sassi contro le finestre del Politeama Rossetti. Fu accompagnato al commissariato di via Scussa ed ivi assunto a protocollo.

Signora colta da deliquio. Ieri nel pomeriggio, presso il casello della tramvay in Piazza della Stazione, la signora E. A. abitante a Barcola N. 187, mentre attendeva il tram per ritornare a casa sua, venne colta da deliquio. Alcuni presenti la portarono nell'interno del casello, in attesa del medico della Stazione di soccorso, chiamato d'urgenza. Il medico, appena vide l' ammalata, s'accorse che trattavasi di dolori.... interessanti, e credette opportuno farla trasportare allo spedale, ove fu accolta nella sezione maternità.

Cronaca triste. All'ospedale veniva accolto ieri un tale S. A. il quale era stato colto da alienazione mentale. Appena giunto, l'infelice raccontò che era dovuto stare 7 giorni senza mangiare e che da 7 giorni lavorava senza interruzione. Aggiunse che il suo corpo era restato metà al padrone, mentre l'altra metà era venuta lì, in quel pio stabilimento. Il poveretto venne ricoverato nelle sale d'osservazione.

Epilessia. Ieri mattina, la guida di finanza Guido Bassa ed il marinaio di finanza Silvio Cattarinich, nel viale inferiore del passeggio di Sant' Andrea trovarono un uomo disteso a terra. Sollevatolo, lo adagiarono su di un sedile e visto che esso trovavasi in preda a grave malore, telefonicamente dalla stazione di S. Andrea avvertirono la Guardia medica. Tosto recatosi sul luogo il dott. Fonda questi constatò che quell'individuo era stato colto da un violento assalto d'epilessia. Prodigategli le cure più urgenti, lo si fece poi trasportare all'ospitale. Egli è certo F. D., d'anni 42, ex cameriere, abitante in via S. Giusto N. 3.

Ragazzo caduto da un muretto. Il ragazzo tredicenne Giorgio Rossatti, da Muggia, cadde ieri da un muro alto tre metri e riportò una frattura alla gamba destra. Trasportato qui, fu ricoverato nella quarta divisione «bambini» del civico nosocomio.

Durante il lavoro. Il portinaio Alessandro Donati, riportò ieri una ferita di taglio al dito mignolo della mano sinistra.

Il facchino, Angelo Chieu, d'anni 37, abitante in via della Scalinata N. 2, riportò ieri, lavorando, alcune escoriazioni alle dita della mano sinistra.

Il macellaio Giovanni Vierant, d'anni 31, abitante al N. 245 della strada di Fiume, riportò ieri una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero tutti le cure necessarie.

Il bottaio Carlo Furlani, abitante in Gretta nel vicolo S. Fortunato N. 10, ieri, lavorando, si ferì accidentalmente, con la mannaia, al dito medio della mano destra. Per le necessarie cure ricorse alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione constatò che il pover'uomo si era asportata tutta intera la 5.a falange del dito e gli prodigò le cure necessarie.

Ubriaco in mare. Ieri, nel pomeriggio Francesco Santin zillico, da Servola, d'anni 58, ritornava col piroscafo da Capodistria; essendo completamente ubriaco, appena passato il ponte, traballò e cadde. Due guardie di p. s. aiutate da due facchini lo adagiarono sopra un carretto e lo trasportarono in via Tigor a smaltire la sbornia.

18 decembre 1895

Le sorprese dei rinvenuti. Il calzolaio Ambrogio Grisi, d'anni 35, abitante in via dello Squero nuovo N. 2, ieri sera, verso le 8, transitando per la riva Carciotti, colto da improviso deliquio, cadde a terra. Accorse in suo aiuto un passante, il quale lo sollevò e gli prestò i debiti soccorsi. Rinvenuto, il Grisi proseguì la sua strada, ma fatti pochi passi si accorse... che dalla tasca del panciotto gli erano venuti a mancare due fiorini.

In cerca di fortuna!.. Amelia Curiel, bella ragazza di 19 anni, di media statura, dai capelli bruni, e dagli occhi nerissimi, viveva coi propri genitori, che abitano in androna Punta del forno N. 1. Il padre suo, venditore girovago e portatore di morti, si trova da qualche tempo all'ospedale.

Colle due Curiel, da qualche giorno, era venuta ad abitare la sedicenne Elvira Furlan. Ieri mattina di buon'ora, le due ragazze uscirono di casa senza dir nulla alla madre, e verso le 11 la signora Curiel trovò su d'un mobile, nella cameretta della figlia, una lettera chiusa a lei diretta. Apertala si può immaginare la sua sorpresa ed il suo dolore nel rilevare come la figlia le partecipasse che entrambe erano partite coll'idea di girare il mondo in cerca... di fortuna. La signora Curiel in preda alla disperazione, corse qua e là in cerca della figlia, ma le sue indagini furono vane; nessuno dei conoscenti l'aveva veduta. La povera madre si recò allora alla Direzione di polizia, piangendo, denunciò il fatto al commissario cav. Falser. Durante il racconto ella venne colta da convulsioni, e si dovette soccorrerla, e accompagnarla poi a a casa sua.

L'Autorità di polizia notificò tosto la scomparsa ed i connotati delle due ragazze a tutti gli ispettorati di publica sicurezza.

Il tagliatore di code. Matteo P. di anni 59, da Capodistria, pensionato di finanza, ieri mattina aggiravasi per la piazza dei Foraggi e ad un tratto credendosi inosservato, si appressò ad un cavallo che era lì fermo fra altri, attaccato ad un carro, lesto, con un paio di forbici recise alla bestia quasi tutti i crini della coda. Ma il proprietario del cavallo e del carro, Matteo Cecovin, che stava poco lontano parlando con alcuni amici, aveva veduto la cosa e dopo aver vivamente apostrofato il P. fece intervenire una guardia, la quale, udito di che si trattava e veduto di fatti tra le mani del pensionato il corpo del delitto, lo tradusse al Commissariato di via Scussa, ove fu assunto ad esame. A sua discolpa disse: «La go taiada, per farme dele togne da pescar! Venne trattenuto in arresto.

Fra condiscepole. La fanciulla di nove anni Anna Germeck, abitante in via dello Scoglio N. 228, venne condotta ieri alla Stazione centrale di soccorso, perchè nell'andare alla scuola, era stata percossa da un'altra ragazzina sua compagna.

Il dottore d'ispezione trovò che la fanciulla aveva infatti una lividura alla guancia sinistra per cui, dopo averle prodigato le cure necessarie, le rilasciò un attestato di lesione corporale.

Bastonatori in tre. Ieri mattina alle 11, in piazza del Silos, Giuseppe Scinka d'anni 30, Ferdinando Martingano d'anni 26 e Giovanni Bonivento d'anni 32, tutti e tre facchini da Trieste, senza apparente motivo si diedero a malmenare il carradore Giovanni Zegulin, abitante in androna della Galleria N. 3. Uno di essi lo colpì replicatamente col manico della frusta. Intervenute le guardie, condussero i percuotitori in arresto.

Lo Zegulin dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dott. Plitek constatò che egli aveva riportato una non lieve contusione alla tempia sinistra, nonchè alcune escoriazioni al labro superiore. Gli fu esteso certificato di lesione corporale.

La cronaca dei furticelli. Ieri mattina, alle 10, in Punto franco, per furto di uva secca commesso nel magazzino N. 9, venne arrestato il pescatore Giacomo P., d'anni 36, da Trieste, abitante a Barcola.

Ieri mattina, alle 7, Maria Tunder, fruttivendola, in piazza della Barriera vecchia, venne derubata di uno scialle valutato 3 fiorini.

Ieri sera, verso le 7, in via dei Gelsi dal carro di Andrea Babuder fu rubata una tela incerata del valore approssimativo di 8 fiorini.

Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco vennero arrestati i quindicenni Giuseppe Vidmar e Giuseppe Doliak, entrambi da Trieste, perchè trovati in possesso di aranci, rubacchiati quà e là.

In piazza del Ponterosso, per opera di sconosciuto malfattore, fu rubata iersera da un carretto una grossa forma di parmigiano, rappresentante il valore di f. 14, di proprietà del negoziante Giovanni Smecchia.

Ladro arrestato. La ditta Brüll moveva denuncia alla direzione di Polizia che verso le 6 pom. del giorno 12 corr. un impiegato della ditta stessa aveva sorpreso uno sconosciuto mentre con un *provino* levava da un sacco circa tre chilogrammi e mezzo di caffè del valore di f. 5.50.

L' individuo fuggì gettando a terra il caffè. In seguito alle indagini fatte dall'ufficiale di polizia Tits, coadiuvato dagli agenti Decolle e Pirz gli riuscì di arrestare il ladro iermattina in via del Tintore. E' un tale Giuseppe del fu Lorenzo Ferluga, di 38 anni, facchino, da Trieste, abitante al N. 82 della località detta *Conconello*. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Provenienza sospetta. Dalle guardie di p. s. di via delle Sette Fontane venne arrestato ieri mattina il quattordicenne Giuseppe S. da Merna presso Gorizia, perchè era stato trovato in quei pressi mentre teneva sulle spalle un pezzo di tronco di albero, che si sospetta di furtiva provenienza. Alle domande fattegli rispose confusamente. sicchè fu trattenuto in arresto.

Per publico scandalo. Il falegname Giovanni Laurica, d' anni 38, da Trieste, venne arrestato alle 5 pom. in via Nuova, per publico scandalo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 11.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.5— — Oggi: Alta marea 9.15 ant., 11.38 pom. Bassa marea 3.33 ant., 4.46 pom.

Ogni giorno una. Bebè prende la sua lezione.

— Quanti elementi vi sono? gli domanda il precettore.

— Tre, risponde il fanciullo: la terra, l'aria e l'acqua.

— Tu ne dimentichi uno... cerca bene. Vediamo: l' elemento che cagiona così spesso gravi disgrazie?

— Ah! sì... le strade ferrate.

TEATRI.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Ruotolo - „Napoli di carnevale" in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO (ore 8, fuori abb.) Compagnia dramatica De Chiara - „Mio marito va a caccia" in 3 atti. „Il piepe" conferenza. „Maritiamo la suocera" in 1 atto - Serata d'onore del brillante sig. Napoleone Masi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Decembre. La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 228.75, Kubli 218.75, Rendita Italiana 84.90 (La Chiusa precedente segnava: 228. , 218.50, 84.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.82, Rendita 83.42, Meridionali 661.50, Mediterranee 486.50. (La chiusa precedente notava: 107.70, 82.36, 630.—, 486.—). **Parigi:** Apertura dell'Italiana 85.60, poi 85.40 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.75, Italiana 85.55, Spagnuolo 63.68, Banche ottamane 552.50, Lotti Turchi 93.75, (La Chiusa precedente notava: 100.80, 85.80, 94.75, 552.62, 93.12).

Dopo borsa: Vienna segna Credit 364, Lotti 40.75.

Qui: Rendita Italiana da 83.40 a 83.85, Credit da 363.50 a 365.50.

Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.62—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.10 a 12.12, Londra 121.10 a 121.35, Francia 47.95 a 48.10 Italia 44.50 a 44.70, Banconote italiane 44.50 a 44.70, Banconote germaniche 59.35 a 59.45, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.25 a 121.50, Rendita austriaca in Corone 99.90 a 100.10 Rendita ungherese in Corone, 98.50 a 98.75, Credit 364.— a 365.— Italiana 83.60 a 84.—, Lotti turchi 50.— a 51.—, Serbi 34.50 a 35.60, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 85.55, Rendita spagnuola esterna 63.38, Azioni Banca Ottomana 552.50.

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache 760.—, Lombarde 221.25, Rendita turca nuova 19.05, Cambio Londra 252.25, Egiziane 516.25, Rend. austr. in oro 101.40, Rendita ung. in oro 4% 102.31, Länderbank 507.50, Lotti turchi 93.75, Banca di Parigi 760.—, Azioni Meridionali italiane 501.25. indecisa.

LONDRA 17 (Cambi Chiusa) Consolidati 107[illegible], Lombardi 9.—, Argento 30[illegible], Rend. spagnuola 63.¼, Rendita italiana 84.⅛, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1, Introiti della Banca —, indebolita

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 304.75, Ferrate dello Stato 295.35, Lombarde 83.50, Alpine —. fiacca

Caffè. AMBURGO 17. Chiusa: Santos good av. per dicembre 74.25, per marzo 70.50, per maggio 68.50. sost.o.

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 65-72, reale loco 73-78, buono loco 77-80.

HAVRE 17. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 91.35 per aprile a fr. 85.—.

NUOVA-YORK 17. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 17. - Mercato sosten. Tenders in Dochets —, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importaz. 10631 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 4[illegible]/64, Decembre-Gennaio 4[illegible]/64, Gennaio-Febraio 4[illegible]/64, Febbr.-Marzo 4[illegible]/64, Marzo-Aprile 4[illegible]/64, Aprile-Maggio 4[illegible]/64, Maggio-Giugno 4[illegible]/64, Giugno-Luglio 4[illegible]/64, Luglio-Agosto 4[illegible]/64, Agosto-Settembre 4[illegible]/64, Settembre-Ottobre —.

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 74.21, per Genn. 74.42, per cons. future 77.31. Gioia contanti 70.28, per Genn. 70.29, per cons. future 72.65.

PARIGI 17 Ravizz. Mese corr. 54.75, per gennaio 54.75, calmo, quattro primi mesi 55.—, 4 mesi da maggio 53.25.

Petrolio. BREMA 17. Loco 7.30, calmo.

ANVERSA 17. Loco 19.—. fermo.

Farina. PARIGI 17 Dodici Marche. Mese corrente 41.10, per genn. 41.40 fiacca, quattro primi mesi 42.—, quattro mesi da marzo 42.60. Annuvolato

Spirito. PARIGI 17. Mese corrente 30.50, per genn. 31.25 fiacco, quattro primi mesi 31.75, quattro mesi da maggio 32.40.

BERLINO 17. Loco 32.40, per Decembre 37.30, per Maggio 37.50.

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88° disp. 28.25/28.75 calmo, Bianco p. mese corr. 30.—, per genn. 30.25— fiacco, 4 primi mesi 30.50—, quattro mesi da marzo 31.12½, Raffinato 101.— a 101.50.

AMBURGO 17. (Chiusa). Per decem. 10.47, per marzo 10.80, per maggio 10.97. calmo

LONDRA 17. Java a scelt. 12.¾, Rape greggio scelt. 10.¼. calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco

COMUNICATI. *)

Il sottoscritto dichiara publicamente di non riconoscere qualsiasi debito incontrato o da incontrare da sua moglie **Caterina**.

GREGORIO BRIMSEK

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

COMUNICATI.

I sottoscritti venuti a cognizione che in taluni esercizi si vende del petrolio comune sotto la denominazione di **Splendor**, affine di evitare che il publico venga tratto in errore e di salvaguardare **la vera specialità** della marca **Splendor**, dichiarano che sono i soli ed unici importatori di detta marca Americana e che non garantiscono la genuinità dello «**Splendor**» che per quello venduto da loro in casse da due vasi o un vaso originali.

Le ordinazioni possono essere impartite o direttamente presso i sottoscritti: **Piazza della Barriera Vecchia 5** o presso i seguenti recapiti in città:

Canzio E. - via Forni 16.
Costa Domenico - Piazza S. Giovanni 4, ingresso via Torri.
Gatti A. - Negozio Acqued. e Barr. vecchia
Maccari Antonio - Via Fontanone 10.
Matussi Giulio - Bandaio, via Ghega 2.
Sgorbissa Achille - Palazzo Municipale, Piazza Grande 3.
Spanghero Giovanni - Corso 19.

GREZLER & DUODO.

NOTIFICAZIONE.

Colla fine dell'anno corrente, cessando la validità dei viglietti d'ingresso alla Borsa finora estradati, la sottoscritta richiama a speciale attenzione degli onorevoli signori frequentatori della Borsa le seguenti disposizioni di legge, riflettenti la frequentazione dei locali della Borsa.

L'accesso alla Borsa è libero a chiunque non ne sia escluso per legge (§ 5 della Legge 1. aprile 1875 N. 67) e che quale membro o frequentatore della Borsa o nelle altre modalità ammesse dallo Statuto, possiede apposita carta di legittimazione all'ingresso.

Gl'intervenienti alla Borsa devono comprovare il loro diritto all'accesso ad ogni richiesta degli organi incaricati della sorveglianza (Statuto della Borsa mercantile di Trieste).

In relazione poi a tali disposizioni, vengono avvertiti tutti coloro i quali intendessero frequentare la Borsa legale, che **dal giorno 21 al 31 dicembre** corrente, verranno estradate al mezzanino dell'Edificio di Borsa (Ufficio della Direzione), dalle ore 10 antim. alle 2 pom. le carte di legittimazione, valevoli pell'epoca dal 1. gennaio a tutto decembre 1896 verso pagamento dei seguenti importi:

a) Per le Ditte di Borsa f. 20;
b) Per tutte le altre ditte o persone f. 12;
c) Per gli assistenti insinuati dai signori sensali di Borsa f. 12.

Il viglietto viene rilasciato a nome della *singola persona* per cui deve servire e la quale *personalmente* ne fa ricerca. — Si rilasciano pure viglietti valevoli per mezzo anno.

Fra più persone appartenenti ad una stessa Ditta una sola paga l'importo normale indicato più sopra alle lettere *a)* e *b)*, le altre possono ritirare le carte di legittimazione all'ingresso:

I. Se facenti parte di una Ditta di Borsa la seconda verso pagamento di f. 12, le susseguenti f. 8.

II. Se appartenenti a Ditte altre (non Ditte di Borsa) verso pagamento di f. 8.

A forestieri si rilascieranno carte di legittimazione all'ingresso gratuito per 15 giorni o verso pagamento di f. 6 per tre mesi.

Ai signori sensali di Borsa verranno estradati i viglietti senza verun pagamento.

Si fa poi caldo invito a che tutti coloro che intendono frequentare la Borsa, si muniscano, nei giorni sopra citati, del viglietto, **senza attendere l'ultimo termine**, e rendere così difficile a sè stessi tale ritiro, come pure si prevengono tutti i Signori frequentatori della Borsa che gli organi di sorveglianza alla Borsa sono incaricati di **non ammettere chicchessia** senza l'esibizione di tale legittimazione, e di convincersi, in casi dubbi, del possesso della medesima, esigendo in qualsiasi momento la presentazione della stessa all'atto dell'ingresso o nel recinto della Borsa.

Vengono pure invitati i Signori frequentatori a prestarsi gentilmente a tale controllo, che, se anche non disgiunto da lieve disturbo, mira ad evitare oneri maggiori per coloro che si prestano regolarmente al relativo obbligo, ed a togliere l'ingiustizia creata a loro riguardo dall'abusiva frequentazione della Borsa da parte di altri.

Trieste, 16 dicembre 1895.

LA DIREZIONE DI BORSA
Il Presidente: *C. Reinelt.*

Il Direttore: *B. Mimbelli* — Il Segretario: *Bujatti*

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi domestica per famiglia con figli. Via Malcanton 1, II. 1954
Ricerco mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo 1956
Ricercansi per fuori due cameriere tedesche restaurant, con paga. Agenzia via Farneto 6. [illegible]
Si cercano prontamente mezze lavoranti sarte da donna. Corso 5, II piano. 1934
Ricercasi agente riscuotitore con fiorini 400 cauzione, per casa industriale. Stipendio fiorini cinquanta mensili. Offerte non anonime al Piccolo sub „Onestà". 1932
Italiano ventiquattrenne, istruito, robusto, ottimi certificati, offresi subito qualunque occupazione. Offresi „B." Piccolo. 1524
Signorina tedesca desidera, per l'anno nuovo, di entrare presso signora quale donna di compagnia o bonne per fanciulli grandicelli. Può anche impartire lezioni elementari. Offerte al Piccolo sub „Felicità". 1908
Comptoirista tedesco, con buone referenze, cerca posto per anno nuovo. Offerte sub „Pia" al giornale. 1907
Giovane sardegnolo cerca occupazione qualunque siasi ramo, miti pretese. Offerte sub „Miti" al Piccolo. 1929
Diciannovenne cerca migliorare posizione giovane negozio commestibili. Buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1933

ISTRUZIONE

Raccomandabile istitutrice Ateniese cerca posto presso famiglia con bambini. Indirizzo Piccolo 1902
Signorina dà lezioni di ricamo e assume lavori a domicilio, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo 1909
Per bambini istruzione danza mercoledì-sabato ore 5. Specialità di balli per l'infanzia. Autorizzata Scuola Chiozza 5. 1863
Luigi XV Nuovo valzer, viene istruito in ore separate, nonchè altri balli nuovi, nell'autorizzata scuola Chiozza 5. 1863

AFFITTANZE

Ricercasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte „Discreto", Piccolo. 1911

†

GIORGIO RONCALDIER

spirò oggi alle 11 pom., munito dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti partecipano, anche a nome degli altri parenti presenti ed assenti, sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

TRIESTE, 16 Decembre 1895.

Anna Roncaldier Tropeani consorte

Emilio, **Carlo**, **Giuseppe** figli — **Augusta**, **Teresa**, **Paola** ved. **Cosmitz**, **Anna** figlie.

Giuseppe ed **Erminia Cosmitz**, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Ricercasi locale uso studio e magazzino. Offerte al Piccolo sub „Studio" 1900
Signorina cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, undici fiorini. Pronte Offerte sub N. 114 al Piccolo. 1921
Giovane cerca stanza ingresso libero, posizione centrica. Indicare prezzo. Offerte lettera ferma in posta sub „Belisar". 1927
D'affittare una stanza con cesto, per uno o due signori. Valdirivo 17, primo piano. 1875
D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo 1903
D'affittare prontamente quartieretto camera, cucina. Piazza della Valle 2. 1939
Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata, stufa, pensione. S. Nicolò 7, terzo. 1936
Affittasi stanza mobiliata con ingresso libero. Via San Zaccaria 1, III. 1941
Affittansi due camere, cucina, 120; bottega 100. Campagna Salvago. Rivolgersi Mocugachi, 3 via Scoglio. 1902
Affittasi elegante stanza ammobiliata, I piano sinistra, porta N. 8, Solitario 13. 1919
Per 6 fiorini affittasi stanzino bene ammobiliata via Campanile N. 3, II. 1916
Villino 11 locali ed accessori, disponibile prontamente. Acquedotto 71, rivolgersi al portiere Acquedotto 61. 1605
Quartiere 4 camere, camerino e cucina, affittasi subito. Acquedotto 61, III piano 1605
Stanza vuota, ingresso libero, posizione centrica, ricercasi prontamente. Offerte sub «36 2» al Piccolo. 1313

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi mobili, armi, rame, gazzette, altri generi. Donota 1, orologiaio. 1937
Acquistansi tabelle ferro usate, per appalto, e scansie. Indirizzo al Piccolo. 1949
Da vendere un orologio, catena oro, di finissimo lavoro, f. 200. Indirizzo al Piccolo. 1961
Vendesi pianino quasi nuovo, metà prezzo. Chiozza 1, IV piano, Heiden. 1857
Falegname vende stanza da letto, a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1787
Pianoforte buonissimo da vendere. Via Ferriera N. 23, secondo piano. 1958
Pianoforte eccellente, fiorini 30, Corso 37, III motivo partenza vendesi. 1925
Pianoforte Heitzmann vendesi dalle 2-5 pom., prezzo mite, esclusi rivenditori. Via Lazzaretto vecchio 3. Insinuarsi portinaio. 1918
Occasione vendesi pianoforte moderno 7 ottave. Androna del Moro 7, primo. 1928
Macchina Singer e letto completo moderno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1924
Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.
Per sola fatalità famigliare, deciso vendere esercizio Caffè, a vantaggio del compratore Rivolgersi da Zanier, Caffè Armonia. 1922

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito lungo Acquedotto, fischietto argento. Mancia portandolo al Piccolo. 1916
Smarrito sabato sera in via Stadion, braccialetto d'oro (a catenella) con medagliotta di poco valore. Mancia generosa portandolo in Piazza della Borsa 8, II piano. 1801
Smarriti due giri corallo. Mancia riceverà onesto trovatore portandoli al Piccolo. 1904
Smarrito braccialetto argento dorato con pietra rossa e pietrine. Mancia portandolo al Piccolo. 1818
Mancia di fiorini cinque per chiunque, che porterà al Piccolo un orologio di nickel perduto vicino al Politeama. 1912

DIVERSI

Brunetta ritira lettera, Tuo Gienges. 1948
Sachsenfeld Fatemi il favore di ripassar domani alla stessa ora. 1946
Opicina Martedì improvisamente impedito, prego nuovo avviso. 1944
Sinceri auguri V' invia chi Vi ha sempre in cuore e mente e che invano cerca obliare tempo passato. 1945
Perchè mi rammentate il 14[10? 1925
Nina via Galileo! Quanto infelice sono per cagion vostra! mi rubaste la pace del cuore, io che tanto v'amava! Cattiva. Tutto vostro Eros. 1920
Tandem Domani giovedì ti conviene? Altrimenti attendo tuo scritto. Saluti. 1917
Cuor mio. Ritira lettera come l'ultima volta. 1957
Cara Pepina. Lessi nella „Sartorela" di un triplice attentato suicidio; sarebbe forse della nostra tisica? 1906
Semiramide Ritirate lettera posta restante. 1899
Persona che dispone fiorini 4000, viene ricercata per società in uno stabilimento industriale. Offerte al Piccolo sub „Industriale" 1931
Persona giovane, seria ed attiva desidera associarsi, con piccolo capitale, a qualche impresa lucrativa, esercizio già esistente o altra azienda sulla piazza di Trieste, che potrà comprovare il buon andamento degli affari. Offerte non anonime si prega indirizzare all'amministrazione del giornale sotto „Operosità 36". 1942
Sarta viennese confeziona abiti alla „Wiener chic" sollecitamente, a prezzi modici. Via S. Sebastiano 4, III. 1936

Beltrame Michele, via del Fortino N. 6, si assume di riparare qualunque sedia a paglia colorita e palude, nonchè curvate uso Vienna. Riparazioni sedie di legno, verniciate a qualunque colore. 1910
Fegato di maiale a soldi 52 al chilo. Salumeria Acquedotto 9. 1939
Spedizioni pacchi postali, pesce, frutta, assumonsi Negozio Polli. Banane chilo cinquanta. 1943
Pattini (skatinring) ogni forma e novità, prezzi mitissimi, presso Negozio gomme via Torri o Sala Tersicore, Chiozza 5. 1940
Carbonella grossa, 25 chilogrammi soldi 50. Zocchetti per stufa, fiorini 1.60 al metro. Nel deposito carboni di Giovanni Mamich, via Giulia N. 14. 1856
Ribolla dolce genuino, a 36. Ingrosso prezzo convenirsi. Via Cavana 11 corte. 1868
Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 1802
Burro dolce finissimo centrifugato „Theebutter" a fiorini 1.20 il Kilo si riceve in colli postali verso rivalsa, presso Otto Hanann Radmannsdorf. 1694
Labirinto Orientale via Acquedotto 31 aperto giornalmente. 1740
Panorama piazza Borsa 14: Commemorazioni e feste fatte nell'agosto 1895 ai guerrieri caduti a Metz e Gravelotte nel 1870-71. 1747
Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima peso garantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 531
Colossale assortimento carta da lettere, biglietti augurio, assoluta novità. Prezzi discretissimi. Cartoleria Cesca, Corso 27. 1933
Ssaibon dolce specialità di 5 differenti sapori, a soldi 10 al pezzo, presso la pasticceria G. Urbanis. 1852
Ruzzier Farneto 10. Deposito mobilie qualunque disegno, qualità! Specialmente stanze matrimoniali opache, pulite. Stanze pranzo stile tedesco antico! Specchio Giardiniera nera madreperla. Poltrone uso barbiere. Armadione tre porte specchio, occasione. Macchina cucire Singer stralcio. Attaccapanni, lavamani, lettiere, parastufe ferro. Armonium vendensi occasione. 1920
Lotti Serbi. Sono arrivati i nuovi fogli di coupons. Alessandro Levi. 1947
L'oreficeria triestina di Vittorio Fei, via Malcanton 1 (tettoia) dirimpetto il N. 2, con filiale Barriera vecchia 17, raccomanda il suo ben fornito deposito di oggetti preziosi, molto adatti per regali, specialmente per il capo d'anno e per l'albero di Natale. Prezzi speciali saranno per i seguenti generi, i quali furono acquistati a prezzi di partita, quindi di molto vantaggio per i P. T. Compratori. Esempio: Collane con ciondolo d'oro fino bollato, da f. 5 in poi. Braccialetti oro fino bollato, da f. 6 in poi. Buccole oro fino bollato, con diamante, da f. 4 in poi. Buccole oro con corallo, da f. 1 in poi. Anelli oro fino bollato, da f. 1.30 in poi. Collane con ciondolo argento dorato fortemente, a f. 1.50. Portafiori argento (ultima novità) in grandezze assortite, a scelta f. 1. Braccialetti argento fino bollato, da soldi 70 in poi, e diversi altri articoli, a prezzi d'occasione. Ricercansi rivenditori. Cataloghi riccamente illustrati si spediscono gratis a richiesta. 1953
Cravatte militari con filetto bianco in gomma, alla grossa f. 7.80, così pure vendonsi tutte le qualità di colli uso militare, alla grossa f. 3.85 in poi. Nel Negozio Viennese. 1938
Candele torcolate, eleganti, in cera, colorate, per decorazioni di salon, a soldi 10. Candelette per l'albero di Natale, a soldi 35 al pacchetto. Candelieretti adatti, dozz. s. 22, e trovansi nel Negozio Viennese. 1938
Veli moderni per la faccia, in seta, al metro soldi 20, 22, 25 in poi, e vendonsi nel Negozio Viennese. 1938
Maglie e mutande di pura lana garantita, sistema professore dott. Jäger, vendonsi a molto buon mercato nel Negozio Viennese. 1538
Astrakan ricciato, 126 centimetri largo, metro f. 2.80. Astrakan ondeggiato, peluche frappè, metro f. 4.50, vende il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1938
Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Sospensori soldi 50. Wohl, Trieste, Piazza della Borsa. Spedizione segreta. 940